



**LA LEGGE PER TUTTI**  
INFORMAZIONE E CONSULENZA LEGALE

# **Cade l'obbligo di conservare i dati personali acquisiti su internet o telefonia mobile**

Autore: Redazione | 08/04/2014



***Abolita dalla Corte di Giustizia Europea la direttiva sulla conservazione dei dati personali acquisiti sul web o nelle telefonate su mobile: viola la privacy; illegittimo immagazzinare le informazioni sulle abitudini degli utenti perché ciò costituisce una ingerenza nella vita privata non giustificata dalla lotta al crimine.***

Con una decisione storica, che non mancherà di avere rilevanti ripercussioni sul mondo delle telecomunicazioni via web, questa mattina, la Corte di Giustizia della Comunità europea **[1]** ha annullato la direttiva sulla **conservazione dei dati nelle comunicazioni elettroniche** come, per esempio, nel caso di comunicazioni via **Internet** o con gli operatori di **telefonia mobile**.

In pratica, la normativa UE, nel dichiarato intento di perseguire il terrorismo internazionale, le narcomafie e i crimini informatici, aveva imposto, sino ad oggi, ai fornitori di servizi di telecomunicazioni, di **immagazzinare i dati** relativi al traffico nelle telecomunicazioni, come quelli sull'ubicazione e sull'identificazione degli utenti, per consentirne l'accesso alle pubbliche autorità.

La direttiva non permetteva invece l'accesso e la conservazione di dati relativi ai **contenuti delle comunicazioni**, cosa che é consentita solo in caso di mandato specifico da parte del giudice.

I dati soggetti alla direttiva devono essere conservati per un periodo **fino a 2 anni**.

Tuttavia, le finalità di **pubblica sicurezza** – ha dichiarato la Corte di Lussemburgo – non può spingersi fino a comportare un'ingerenza di così vasta portata sulla privacy degli utenti e di tale gravità sulla vita privata degli stessi.

La direttiva si poneva, infatti, in aperto contrasto con due principi fondamentali della Carta dei diritti dell'Unione europea: il diritto al **rispetto della vita privata** e alla **protezione dei dati** di carattere personale.

La sentenza avrà ripercussioni su tutti gli Stati Membri, nonostante la controversia sia sorta in Irlanda.

Attualmente, i fornitori di servizi via Internet conservano una mole mastodontica di

dati degli utenti, dati che consentono di sapere con quale persona e con quale mezzo un abbonato o un utente registrato abbia comunicato (per esempio l'orario di telefonata o il numero chiamato); è possibile peraltro determinare il momento della comunicazione oltre che il luogo da cui ha avuto origine, nonché - non in ultimo - la frequenza delle comunicazioni dell'abbonato o dell'utente registrato con determinate persone in uno specifico periodo.

Si tratta, però, di informazioni che possono fornire indicazioni assai precise sulla **vita privata dei soggetti** i cui dati sono conservati, come le abitudini quotidiane, i luoghi di soggiorno permanente o temporaneo, gli spostamenti giornalieri o di diversa frequenza, le attività svolte, le relazioni sociali e gli ambienti sociali frequentati. Il tutto contro i valori fondamentali della persona.

## **Note**

**[1]** C. Giust. UE cause C-293/12 e C-594/12, emessa l'8.04.2014. *Autore immagine: 123rf.com*